Valutazione Ambientale Strategica FASE DI SCOPING
RAPPORTO PRELIMINARE

Proposta di Variante al PUC di Genova, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/'97, per il *recupero e riqualificazione paesaggistica de "i giardini della Vesima"*



Soggetto proponente	**Consulenti**
• Azienda Agricola Individuale Cattaneo Adorno Dr. Giacomo Via San Defendente n. 2 15020 Gabiano (AL) email: giacomo.cattaneo@sogepage.it	Arch. Paesagg. Egizia Gasparini, COORDINAMENTO Dott. Chim. Eugenio Piovano Dott. Agr. Ettore Zauli Dott. Nat. Fabrizio Oneto Arch. Cinzia Castellaro

dodi moss

Arch. Paesagg. Egizia Gasparini
Dott. Chim. Eugenio Piovano
Dott. Agr.Ettore Zauli
Dott. Nat. Fabrizio Oneto
Arch. Cinzia Castellaro

SOMMARIO

1 PREMESSE 3

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO E CONTENUTI DELLA VARIANTE 4

2.1 Finalità della Variante 4

2.2 Contenuti della Variante 5

2.3 Nuovo carico insediativo indotto della Variante 6

2.4 Carte tematiche ambientali 6

2.5 Quadro di riferimento per progetti ed altre attività 7

2.6 Relazione con piani sovraordinati e vincoli (coerenza esterna) . 7

2.6.1 Piano Territoriale Regionale – PTR 7

2.6.2 Piano territoriale Coordinamento Paesistico 9

2.6.3 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale 9

2.6.4 Piano Urbanistico Comunale 11

2.6.5 Piano di Bacino Stralcio Ambiti 12 e 13 12

2.6.6 Aree naturalistiche protette e Rete ecologica 14

2.6.7 Vincoli Codice Beni Culturali e paesaggistici 15

2.7 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione . 17

2.8 Pertinenza rispetto agli obiettivi fissati da piani settoriali sovraordinati e/o obiettivi di sostenibilità fissati a livello statale o comunitario 18

3 PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO 19

4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE 20

4.1 Aree protette a valenza naturalistica 20

4.2 Rumore 21

4.3 Geologia, Idrogeologia e Sismica 22

4.4 Aspetti idraulici 23

4.5 Altri aspetti a valenza ambientale 24

4.5.1 Uso delle risorse idriche 24

4.5.2 Elettromagnetismo 24

4.5.3 Aree percorse dal fuoco 24

5 PROPOSTA DI MONITORAGGIO 25

6 ALLEGATI 26

6.1 Cartografia 26

6.2 Studio di Incidenza 26

7 SITI WEB 27

FIGURE

Figura 1 - PTC Provinciale Sistema del verde 10

Figura 2 - Estratto Carta del PdB Aree inondabili e Aree di concentrazione volumetrica 12

Figura 3 - Estratto Carta del PdB Suscettività al dissesto e Aree di concentrazione volumetrica 13

Figura 4 - ZSC ZPS e Aree di concentrazione volumetrica 14

Figura 5 - Vincoli paesaggistici e Aree di concentrazione volumetrica 16

Figura 6 - Localizzazione progetti sottoposti a procedura di VIA/Screening . 17

Arch. Paesagg. Egizia Gasparini
Dott. Chim. Eugenio Piovano
Dott. Agr.Ettore Zauli
Dott. Nat. Fabrizio Oneto
Arch. Cinzia Castellaro

1 PREMESSE

L'Azienda Agricola Individuale Cattaneo Adorno Dr. Giacomo ha elaborato una proposta di variante al PUC di Genova per il recupero e riqualificazione paesaggistica de "I giardini della Vesima". La variante, in estrema sintesi, prevede l'individuazione di un ambito con disciplina urbanistica speciale (AR-PA 6) con la specificazione per esso di finalità sia di presidio del territorio, sia di disciplina delle azioni di promozione dell'attività agricola, sia di attività complementari.

La proposta è accompagnata da uno Studio di fattibilità avente per titolo "I giardini della Vesima. Verso una green community" e un "Fascicolo degli elaborati grafici della variante" che costituisce riferimento per l'individuazione delle regole urbanistiche, paesistiche ed edilizie della variante stessa.

Il PUC del Comune di Genova è stato sottoposto a VAS nell'ambito della procedura di approvazione conclusa con la Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 del Comune di Genova in data 27 novembre 2015.

La Variante (con riferimento all'art. 6 del D.Lgs. 152/06) non è tale da costituire quadro di riferimento per la realizzazione di progetti elencati negli allegati II, II bis, III e IV della parte seconda del D. lgs. 152 e, come illustrato nel seguito, non presenta, in linea generale, possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000; tuttavia, vista l'estensione dell'area interessata e il fatto che è comunque prossima ad aree a forti valenze naturalistiche e paesaggistiche, si è ritenuto di proporre comunque l'attivazione di una procedura di VAS al fine di meglio considerare tutti gli aspetti rilevanti sotto il profilo ambientale e integrarli nello sviluppo progettuale.

Il presente documento costituisce pertanto il Rapporto ambientale preliminare (art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06) relativo alla fase di consultazione iniziale (scoping) della procedura di VAS ed è finalizzato a ottenere indicazioni circa il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Esso è articolato secondo quanto previsto dall'Allegato B (parte A) della Legge Regionale n. 32/2012 e tiene conto, per quanto applicabili, delle Linee Guida "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" approvate dal Consiglio Federale delle Agenzie per l'Ambiente (SINPA) nell'aprile 2015, nonché del Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto Preliminare finalizzato alla fase di consultazione/scoping pubblicato sul sito www.ambienteinliguria.it

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO E CONTENUTI DELLA VARIANTE

2.1 FINALITÀ DELLA VARIANTE

La porzione di territorio oggetto della variante al PUC è localizzata al margine occidentale del territorio del Comune di Genova, in prossimità del confine con il Comune di Arenzano, in località Vesima. Si estende dalla costa, subito a monte della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, verso l'entroterra fino alla quota di 490 m s.l.m.

L'ambito oggetto della Variante è servito in parte da una strada privata asfaltata che per un percorso di 4,3 Km si sviluppa a mezza costa inerpicandosi poi lungo il versante occidentale, per il versante orientale è servito da un sistema di antiche strade carrabili sterrate che pongono in collegamento il borgo con il superiore nucleo di Crevari.

L'ambito sottoposto a Variante ha un'estensione complessiva di 647.185 mq (escluse le aree di proprietà censite al 2020 come aree percorse dal fuoco). Ha quindi una dimensione tale da mettere in relazione la parte più alta della collina genovese con il litorale a mare di Vesima lungo cui corrono l'Aurelia e la linea ferroviaria una cui fermata è ubicata in corrispondenza dell'ambito oggetto della variante.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di aree in passato intensamente antropizzate e coltivate che oggi risultando abbandonate o sottoutilizzate favorendo l'avanzamento della vegetazione spontanea.

All'interno dell'ambito di proprietà sono presenti 22 piccoli nuclei agricoli di matrice preindustriale, tuttora esistenti, che fungevano da presidio dell'ampio territorio agricolo della Vesima. Questi nuclei sono solo in parte ancora attivi.

La Variante è finalizzata al recupero e alla rigenerazione del territorio, perseguendo i seguenti obiettivi:

<u>Riqualificazione del sistema agro-ambientale</u>

- riconquista del paesaggio agricolo attraverso il recupero delle aree abbandonate e dei terrazzamenti degradati;
- difesa del territorio dall'avanzamento del bosco e dal rischio idrogeologico;
- cura e messa in sicurezza del territorio non insediato;
- miglioramento del sistema dei servizi tecnologici locali (acquedotto, sistema fognario, connessione dati);
- miglioramento dell'accessibilità all'area di intervento nel suo complesso: integrazione del sistema infrastrutturale per assicurare l'accesso carrabile alle diverse unità agricole.

<u>Recupero degli edifici rurali e creazione di nuove polarità insediative</u>

- Riqualificazione, attraverso regole che perseguano la tutela dell'identità del patrimonio storico

e del sistema insediativo attraverso il recupero degli edifici rurali dismessi e la ricostruzione di alcuni edifici "diruti" presenti nell'ambito di intervento;

- rafforzamento di alcune polarità strategiche presenti e previste nell'ambito di intervento attraverso l'introduzione di mix funzionali (inclusa la residenza fissa e temporanea) per l'integrazione costa-entroterra.

Tali polarità, da individuare secondo regole coerenti con la specificità del paesaggio locale connotato da nuclei sparsi adeguatamente distanziati e separati da grandi cunei vegetazionali che dal mare salgono verso la collina, rappresentano gli "atterraggi" in cui concentrare le potenzialità edificatorie di nuova costruzione previste dalla Variante urbanistica.

2.2 Contenuti della Variante

La proposta di Variante ricomprende tutte le aree del compendio interessato in ambito AR-PA per un totale di 647.185 mq (escluse le aree percorse del fuoco), con la previsione per le stesse di ambito con disciplina Urbanistica Speciale (AR-PA 6) e con la specificazione per esso di finalità di presidio del territorio, di disciplina delle azioni di promozione dell'attività agricola e di attività complementari, andando ad individuare specifiche regole urbanistiche, paesistiche ed edilizie desunte per astrazione delle previsioni del progetto. Le regole edilizie proposte riguardano, in sintesi, i seguenti punti:

1) **Edifici esistenti, inclusi gli eventuali edifici testimoniali:** ammissibilità di ristrutturazione + 20% della S.A. da destinarsi a residenza libera, da assentirsi mediante Permesso di Costruire convenzionato di disciplina delle opere/attività di specifico presidio ambientale.
2) **Ricostruzione "ruderi"**: da destinarsi a residenza libera, da assentirsi mediante Permesso di Costruire convenzionato.
3) **Ricollocazione volumi nell'ambito di proprietà delle S.A**.: degli edifici demoliti a seguito della realizzazione dell'ampliamento del nodo stradale/autostradale a Vesima (Ambito AR-PA 6), da destinarsi a residenza libera.

4) Interventi di nuova costruzione:

a) potenzialità edificatoria (0,03 mq/mq) apportata da tutte le aree all'interno dell'ambito AR-PA 6 di proprietà, da collocare in ambiti coerenti con l'assetto insediativo del PTCP, con potenzialità massima prevista I.U.I. di 0,02 mq/mq per finalità agricole e/o produttive (ivi comprese le residenze strumentali all'agricoltura nella misura massima dello 0,01 mq/mq) e dello 0,01 mq/mq per residenza libera con deduzione delle superfici di cui sub 1, 2 e 3 secondo le regole proprie degli ambiti AR-PA.

b) SOI per la nuova costruzione libera finalizzato all'individuazione delle infrastrutture essenziali da recuperare, riqualificare o realizzare ex novo e alla localizzazione dei siti di "atterraggio" dei nuovi volumi, nel rispetto del regime ISMA-CPA di PTCP.

c) Convenzione attuativa per gli interventi di nuova costruzione di edilizia residenziale libera e urbanizzazioni secondo il contenuto del SOI.

d) Meccanismi perequativi finalizzati alla conservazione del patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale.

2.3 NUOVO CARICO INSEDIATIVO INDOTTO DELLA VARIANTE

La differenza sostanziale tra quanto previsto dal PUC vigente e quanto proposto dalla Variante è la possibilità di realizzare nuovi edifici residenziali nelle aree agricole denominate AR-PA 6 per complessivi 6.500 mq di superficie agibile.

Come previsto dal **REGOLAMENTO REGIONALE 25 Luglio 2017 N. 2** "Determinazione nei P.U.C. delle dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici, di distanza tra costruzioni e dalle strade" e dalle **LINEE GUIDA PER LA MODALITA' DI CALCOLO DELLE UNITÀ DI CARICO URBANISTICO** allegato 3 alla D.G.R. n. 321 dell'11 maggio 2018, il parametro da applicare per il calcolo delle Unità di Carico Urbanistico (UCU) relativo alla funzione residenziale è il seguente:

UCU residenziale complessivo da nuove previsioni PUC = Superficie utile complessiva prevista mq/ 25 mq.

Il carico insediativo aggiuntivo è quindi dato da 6.500 mq/25 mq = 260 nuovi abitanti.

Per localizzare il nuovo carico insediativo si è tenuto conto dei vincoli ambientali e paesaggistici che gravano sull'area. Nel paragrafo che segue viene commentata la cartografia prodotta.

2.4 CARTE TEMATICHE AMBIENTALI

Cartografia di riferimento: 11_SOVRAPPOSIZIONE DEI TEMATISMI ANBIENTALI

Una delle fasi propedeutiche alla progettazione urbanistica ha riguardato l'analisi di vincoli, vulnerabilità e criticità ambientali in modo da identificare le aree in proprietà del Proponente ricadenti nel regime di AR-PA del PUC caratterizzate da assenza di problematiche.

E' stata quindi realizzata una serie di carte tematiche in ambiente GIS con la sovrapposizione di tre differenti layer:

- aree in proprietà
- aree che il PUC classifica come AR-PA
- tematismo ambientale

I tematismi presi in considerazione sono stati i seguenti:

- SIC e ZSC

- Aree naturalistiche protette e Rete ecologica
- Habitat
- Reticolo idrografico
- Derivazioni idriche e relative zone di rispetto
- Suscettività al dissesto
- Fasce fluviali e inondazioni marine
- Presenza di cave
- Elettrodotti e Impianti di radiofrequenza
- Aree percorse dal fuoco.

E' stata quindi prodotta una carta che sovrappone tutti i tematismi e che identifica in modo univoco le aree non soggette a vincoli o criticità.

In tali aree sono state collocate ("atterraggi") le volumetrie aggiuntive richieste dalla Variante ("aree di concentrazione volumetrica").

Per quanto riguarda le fasce di rispetto del nuovo tracciato autostradale (vincolo urbanistico, non ambientale) si fa riferimento al "Fascicolo degli elaborati grafici della Variante" (Tavola 37.00 "MASTERPLAN E FASCE DI RISPETTO" e seguenti).

2.5 QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ

La variante in esame costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di quanto descritto:

- nello "Studio di fattibilità per il recupero dei giardini della Vesima - Verso una green community" in allegato alla proposta
- nel "Fascicolo degli elaborati grafici della Variante".

Alla luce dei contenuti stessi della variante e del predetto studio di fattibilità si può escludere, in linea generale, che la variante costituisca quadro di riferimento per l'esecuzione di opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 (procedure di VIA e di screening).

2.6 RELAZIONE CON PIANI SOVRAORDINATI E VINCOLI (COERENZA ESTERNA)

2.6.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR

Con DGR n.110 del 18 febbraio 2020 la Giunta regionale ha approvato il Documento preliminare del progetto di Piano Territoriale Regionale (PTR) e il relativo Rapporto preliminare.

Il PTR propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure, con approfondimenti su tre temi geografici chiave: entroterra, città, costa.

Tra i principali obiettivi del Piano si legge quello di contrastare lo spopolamento dell'entroterra e favorire un ritorno alla terra in modo "alternativo ed intelligente". Le misure da attivare identificate dal Piano per raggiungere tale obiettivo prevedono:

- di affidare alle comunità locali la gestione del territorio interno caratterizzato da spopolamento, debole vitalità economica e sottoutilizzo delle risorse territoriali e del patrimonio immobiliare,
- alleggerire i vincoli della pianificazione territoriale regionale vigente aprendo a iniziative innovative, fornendo i Comuni di strumenti normativi specifici e superando l'assetto insediativo del PTCP.

Tra gli effetti attesi l'incremento del numero delle presenze, dei posti di lavoro e delle start up.

Le principali azioni identificate dal PTR sono le seguenti:

- Assicurare la manutenzione, il consolidamento dei versanti, la regimazione delle acque attraverso il sostegno alle attività agricole e agro-silvo-pastorali, con particolare riferimento al recupero di terre agricole abbandonate;

- Assicurare il bilanciamento tra la tutela e lo sviluppo del potenziale locale: valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici fondamentali offerti dall'entroterra, gestione sostenibile del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale, promozione di forme di turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali;

- Promuovere il recupero di edifici rurali, serre dismesse, agglomerati edilizi, e borghi abbandonati e degradati, elevando le prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;

- Diminuire il gap tra aree urbane, periurbane e rurali riducendo l'isolamento e la marginalizzazione dell'entroterra attraverso azioni di marketing territoriale, diffusione e potenziamento della dotazione di infrastrutture e di servizi qualificati, sviluppo dell'innovazione tecnologica e della trasformazione digitale;

- Sperimentare nuove modalità di intervento pubblico per generare modelli alternativi ed efficaci di regolazione territoriale basati sulla semplificazione amministrativa, sulla costruzione di partenariati locali, sul miglioramento della progettualità locale.

2.6.1.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA: RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA DELLE STRATEGIE DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Nella tabella che segue è indicato come gli obiettivi della Variante si pongono nei confronti delle principali strategie ambientali del PTR .

ESPRESSIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DELLE STRATEGIE DI RIFERIMENTO (PTR)	**ESPRESSIONE SINTETICA OBIETTIVI VARIANTE AL PUC**
Obiettivo Entroterra	
Recuperare le terre agricole abbandonate	Convergenza
promuovere forme di turismo sostenibile	Convergenza
promuovere la cultura e i prodotti locali	Convergenza
Promuovere il recupero di edifici rurali, serre dismesse, agglomerati edilizi, e borghi abbandonati e degradati, elevando le prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Convergenza
Sperimentare nuove modalità di intervento pubblico per generare modelli alternativi ed efficaci di regolazione territoriale basati sulla semplificazione amministrativa, sulla costruzione di partenariati locali, sul miglioramento della progettualità locale	Convergenza

2.6.2 PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PAESISTICO

Cartografia di riferimento: 12_PTCP

Le aree in cui sono previsti gli "atterraggi" dei volumi residenziali previsti dalla Variante sono collocate nel regime del PTCP *Insediamenti Sparsi – Regime di Mantenimento finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali*, *IS-MA-CPA*.

Il rapporto della Variante con le regole paesaggistiche del regime IS-MA-CPA è descritto in modo approfondito nella "Relazione di Variante" e nel "Fascicolo degli elaborati grafici della Variante" a cui si rimanda.

2.6.3 PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano è stato approvato con DCP numero 1 nel 2002 ed è stato successivamente oggetto di aggiornamenti puntuali.

La Descrizione fondativa al capitolo 10 elenca i "Criteri per il riconoscimento delle aree di produzione agricola":

- Esposizione
- Caratteristiche pedologiche
- Profondità del terreno
- Accessibilità
- Utilizzo storico
- Sociologia rurale
- Nicchie di mercato

L'ambito oggetto di Variante risponde ai requisiti di cui sopra e infatti è stato pianificato come "area agricola" dal PUC.

La Carta del Sistema del Verde a livello provinciale (riportata in stralcio nella figura seguente), per l'area oggetto di Variante non fornisce indicazioni progettuali ma si limita a evidenziare la presenza di Siti di Importanza Comunitaria.

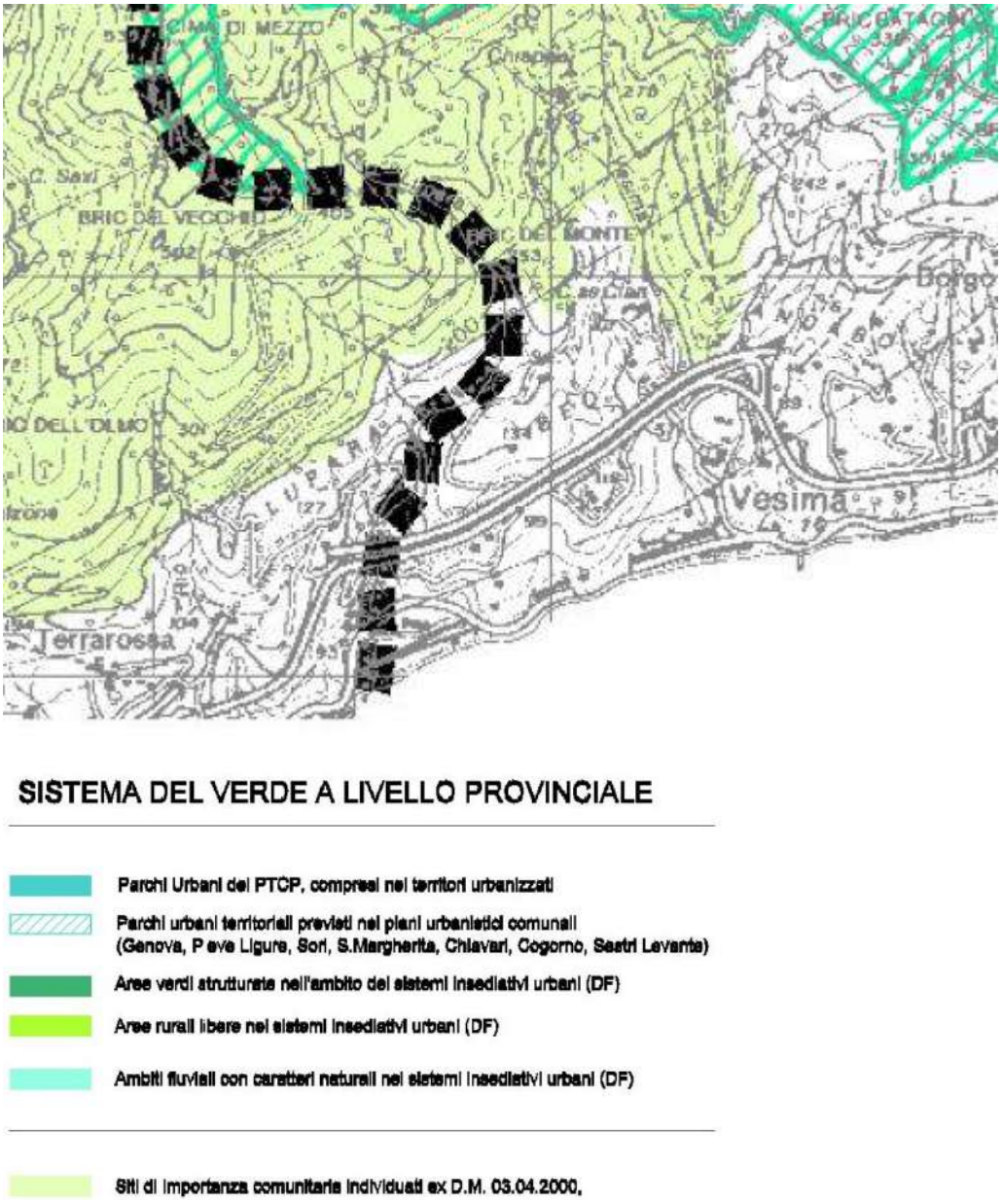


Figura 1 – PTC Provinciale Sistema del verde

2.6.4 PIANO URBANISTICO COMUNALE

La proposta di Variante ha le stesse finalità di contrastare l'abbandono del territorio agricolo enunciate nel "Documento degli obiettivi" del PUC.

Nel presente paragrafo si riportano i principali passaggi inerenti all'argomento.

"Obiettivo C5 – RILANCIO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO AGRARIO PRODUTTIVO (obiettivo invariabile)

Municipio VII Ponente: Rafforzamento e sviluppo dell'agricoltura.

Elementi fondativi associati a ciascun obiettivo

(…)

4_Paesaggio

"E' necessario superare la dicotomia città/natura. La natura non è più una riserva di spazi per la città è uno dei suoi componenti. Gli spazi naturali, agricoli e forestali devono formare un unicum con gli spazi urbanizzati in quanto svolgono un ruolo determinante nel definire la qualità di vita dell'insieme, il suo equilibrio sociale, la sua identità geografica, la sua ricchezza economica e il suo potere di attrazione." (…)

"La storia del governo del territorio nel genovesato non può prescindere dal considerare i paesaggi terrazzati come elemento fondante della sua matrice paesistica e di utilizzo dei versanti acclivi a fini agricoli. Oggi i paesaggi terrazzati non possono più avere un ruolo solo produttivo, pur rimanendo questa funzione indispensabile, ma quello di sistemi di gestione e di controllo di territori di qualità in cui, ai fini della sostenibilità ambientale, si concentrino valore economico, valore ambientale e valore socioculturale." (…)

"Considerati gli alti costi di gestione di un sistema così complesso le risorse possono essere ricavate da iniziative di promozione turistico-culturale, e da un efficace coordinamento delle politiche di intervento adeguate quali piani d'area o di parco, accorpamenti fondiari, incentivazioni, strategie di marketing territoriale a diverse scale". (…)

"Una forte integrazione fra settore agroalimentare, economia del territorio ed ambiente potrebbe aiutare a risolvere in un unico contesto problemi economici, demografici, sociali e ambientali, permettendo al settore agricolo di riguadagnare un ruolo aggiungendo ai tradizionali compiti dell'agricoltura la produzione di nuovi servizi che una società più ricca e con più disponibilità di tempo libero richiede. L'agricoltura genovese rientra sicuramente in quest'ultima tipologia, la sua competitività può derivare solo dalla qualità del prodotto e dalle sue caratteristiche di "tipicità". Il successo è naturalmente legato alle capacità umane dipendenti più che da fattori fisici da investimenti in strutture immateriali, che oggi costituiscono la vera ricchezza delle società avanzate, e da un marketing territoriale che tenga conto di diversi aspetti.".

Analoghi concetti si ritrovano nella più recente programmazione comunitaria: si richiamano i contenuti del documento "Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni" (COM/2019 640 final), noto

come "*Green Deal*" che, al punto 2.6.1 (Dal produttore al consumatore), prefigura lo sviluppo di un "sistema alimentare, giusto, sano e rispettoso dell'ambiente" e stabilisce che le proposte della Commissione per la politica agricola comune per il periodo 2021-2027 "prevedono che almeno il 40% del bilancio complessivo della politica agricola comune e almeno il 30% del Fondo per gli affari marittimi e la pesca contribuiscano all'azione per il clima".

2.6.5 Piano di Bacino Stralcio Ambiti 12 e 13

2.6.5.1 Aree inondabili

All'interno delle aree in proprietà ricadenti nel regime di PUC AR-PA sono presenti due zone di limitata estensione classificate dal PdB come aree inondabili.

Nello specifico risulta in Fascia C (aree storicamente inondate per T=500 anni) la zona compresa tra l'Aurelia e la linea ferroviaria in corrispondenza del tratto terminale del rio Lupara (dove è presente un campeggio) e in Fascia B*(aree storicamente inondate in tratti non indagati per T=200 anni) l'area in corrispondenza della stazione ferroviaria di Vesima, in sponda destra del rio Vesima.

<u>Le zone di collocazione delle nuove volumetrie previste dalla Variante sono tutte esterne alle aree inondabili sopra definite</u>.

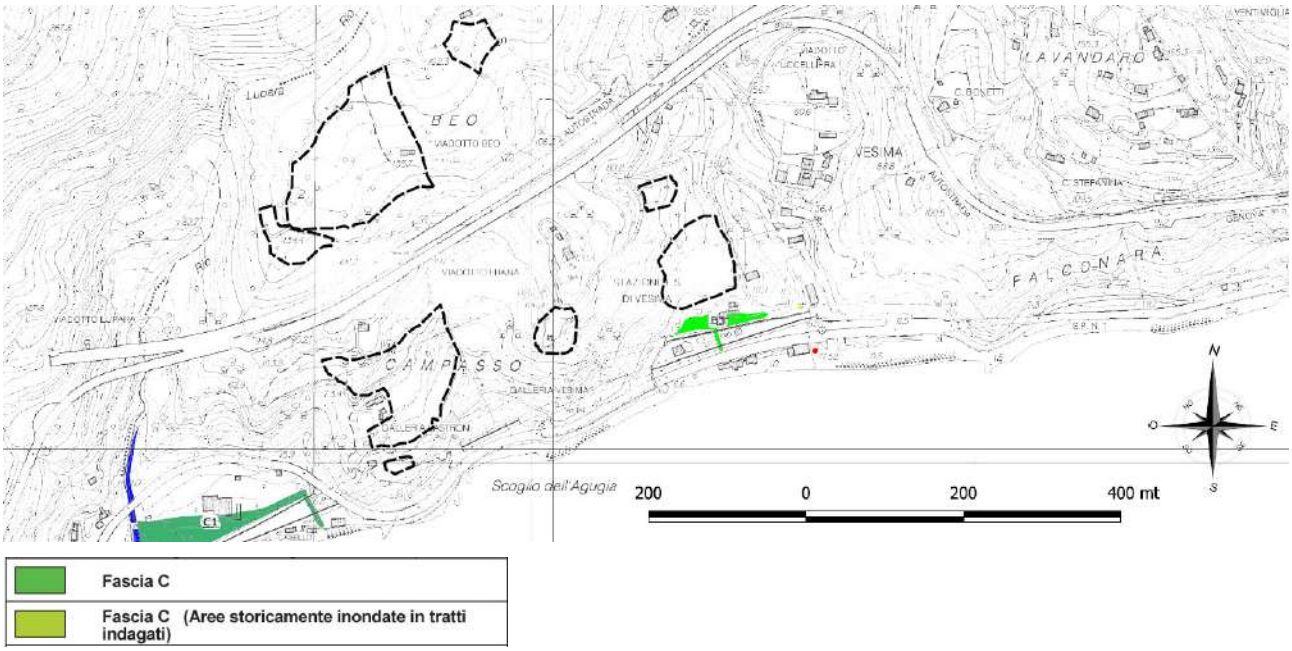


Figura 2 – Estratto Carta del PdB Aree inondabili e Aree di concentrazione volumetrica

Per l'approfondimento dei contenuti idrologici e idraulici si rimanda alla relazione "Aspetti idraulici" a firma dell'ing. Pietro Misurale.

2.6.5.2 AREE CON SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

All'interno delle aree in proprietà ricadenti nel regime di PUC AR-PA sono presenti zone con classi di suscettività al dissesto diversificate.

Alcune zone di collocazione delle nuove volumetrie previste dalla Variante ricadono parzialmente in Pg3b. Tali porzioni non sono oggetto di dissesto né attivo né quiescente, ma sono presenti solo fattori geomorfologici locali da non precludere alcuna tipologia di intervento; in tali zone sono necessari studi geologici di maggior dettaglio, come del resto impongono sia la normativa di Piano di Bacino, sia le norme geologiche del PUC di Genova.

Per quanto riguarda la microzonazione sismica le aree in variante ricadono in aree stabili con limitate problematiche di ampliamenti sismico locale, tale elemento non è ostativo alla previsione di variante proposta.

Per l'approfondimento degli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici si rimanda alla "Relazione geologica" a firma della dottoressa geol. Elisabetta Barboro.

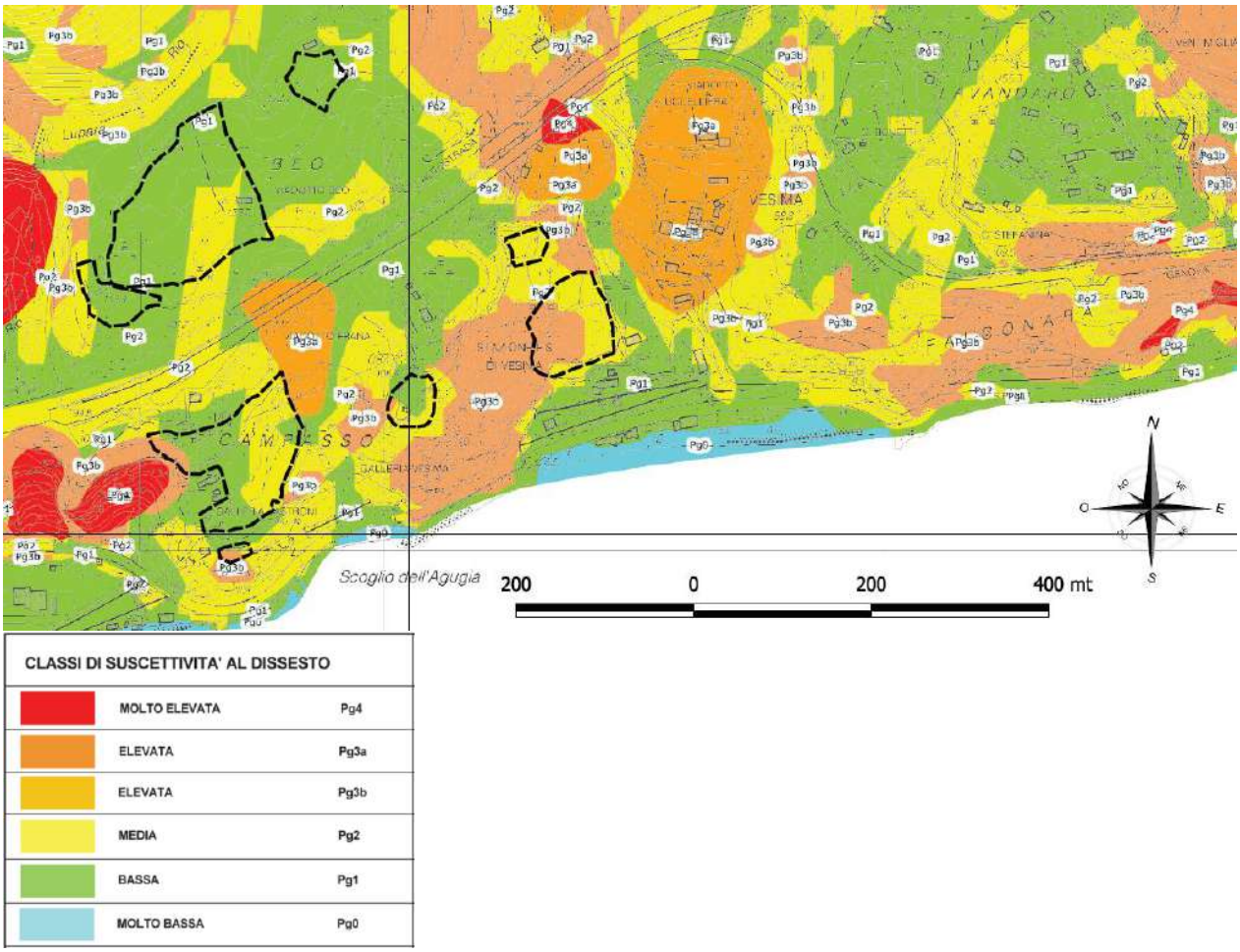


Figura 3 – Estratto Carta del PdB Suscettività al dissesto e Aree di concentrazione volumetrica

2.6.6 AREE NATURALISTICHE PROTETTE E RETE ECOLOGICA

A nord di Vesima si estende la Zona Speciale di Conservazione **ZSC IT1331402 "Beigua - M. Dente - Gargassa – Pavaglione"** e la Zona di Protezione Speciale **ZPS IT1331578 "Beigua – Turchino".**

Tali Aree sono gestite dal Parco Naturale Regionale del Beigua (LR 28/2009).

Nella Figura seguente è riportata la contestualizzazione delle aree in cui saranno localizzati i nuovi volumi in relazione a ZSC e ZPS: tutti gli "atterraggi" volumetrici consentiti dalla Variante sono esterni a queste aree protette.

La **Rete Ecologica Regionale** (RER) è stata adottata con DGR n. 1793/2009 che ha contestualmente approvato la rappresentazione cartografica delle aree di collegamento ecologico-funzionali di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico delle specie selvatiche.

Non sussistono elementi della RER nelle aree interessate dalla pianificazione.

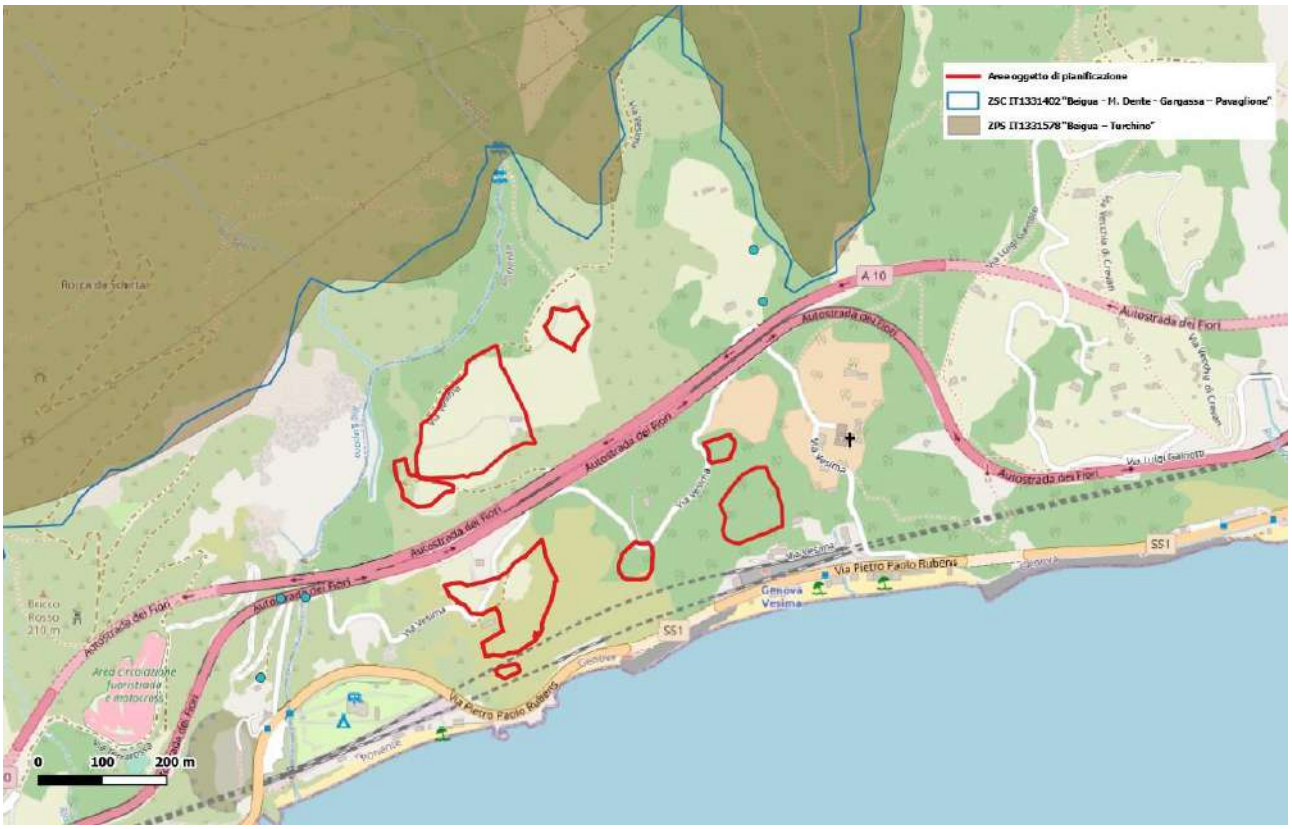


Figura 4 – ZSC ZPS e Aree di concentrazione volumetrica

Le aree ZSC che si sono dotate di un Piano di Gestione specifico sono, eccetto un caso, gestite direttamente da Regione Liguria o da Enti Parco. Questi ultimi nell'iter di rinnovo decennale del

proprio Piano hanno attivato la procedura di redazione di un Piano Integrato che comprende sia l'area Parco, sia le aree Natura2000.

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 21 maggio 2019, ha approvato il Piano Integrato del Parco del Beigua (DCR 8/2019).

2.6.7 VINCOLI CODICE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Le aree in cui sono previsti gli "atterraggi" dei volumi residenziali della Variante non sono interessate da vincoli paesaggistici specifici (Bellezza d'Insieme: Sede stradale della Via Aurelia in provincia di Genova per una profondità di m. 50 sia a monte che a valle).
Sono invece, in parte, "Aree tutelate per legge" dall'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 (ex. L. 431/1985):

- Fascia dei 300 metri dalla linea di costa
- Corsi d'acqua e relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 metri
- Territori coperti da foreste e da boschi.

Per approfondimenti si rimanda al "Fascicolo degli elaborati grafici della Variante" da cui è tratto lo stralcio cartografico dell'immagine seguente.

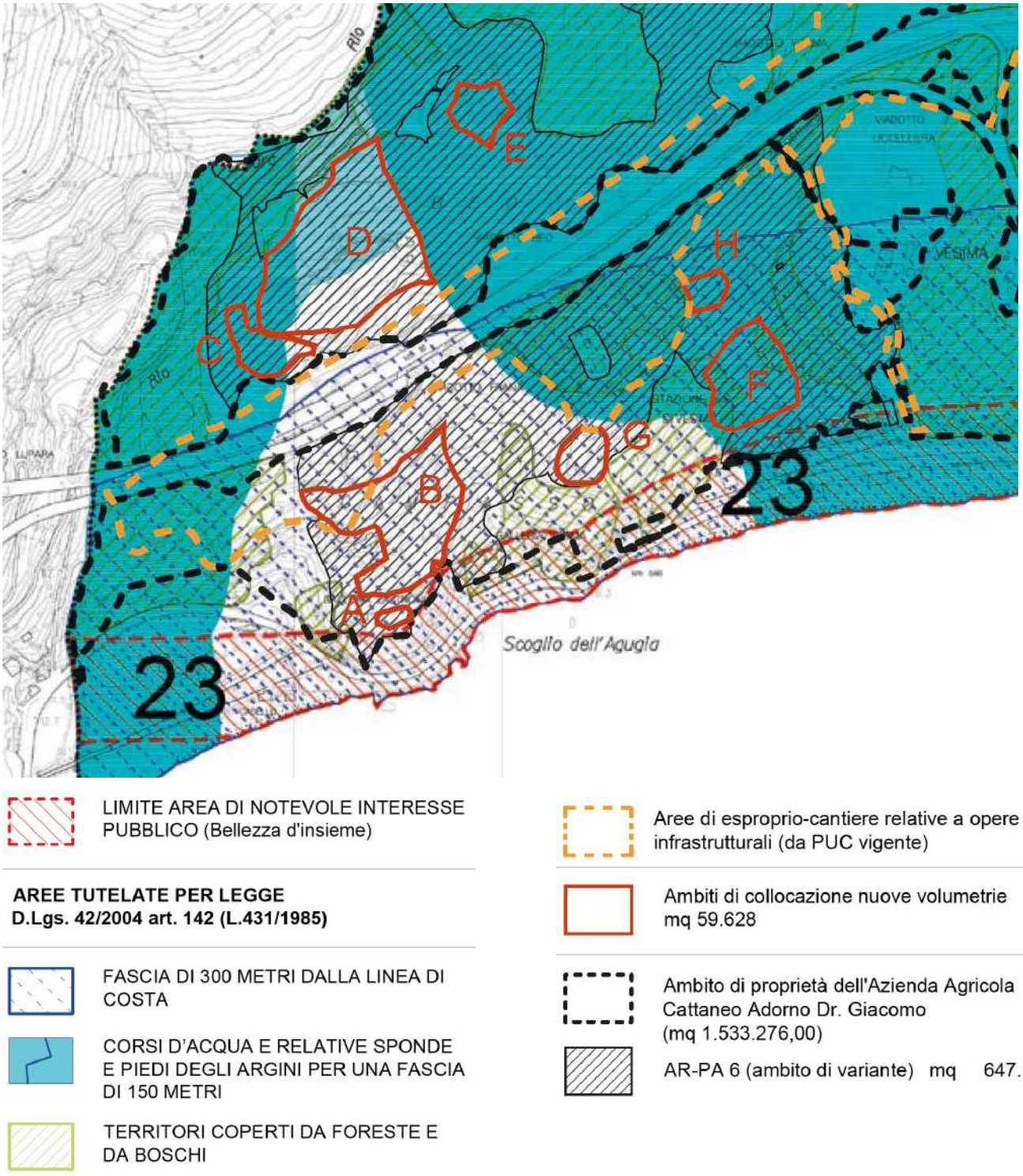


Figura 5 – Vincoli paesaggistici e Aree di concentrazione volumetrica

2.7 INTERAZIONE CON PROGETTI APPROVATI O IN CORSO DI APPROVAZIONE

La variante in esame non presenta interferenze con progetti sottoposti a VIA o screening, fatta eccezione per quello della cosiddetta "Gronda" di ponente.
A proposito di quest'ultima si evidenzia che le ipotesi di "atterraggio degli edifici" relativi alla funzione residenziale, fatta salva la riqualificazione di edifici esistenti, ricadono tutti al di fuori della fascia di pertinenza autostradale così come indicato negli elaborati grafici in allegato alla proposta di variante.
Nella figura che segue, tratta dalla cartografia tematica regionale sono individuati i progetti sottoposti a procedure di VIA o screening nel raggio di un chilometro dall'area di intervento.
Essi, oltre alla citata Gronda, si riferiscono in particolare a:

- opere di difesa costiera di villa Marina a Crevari (rif. Pratica 187);
- progetto per ampliamento e realizzazione di nuove spiagge tra il confine occidentale di Genova e capo Crevari (rif. Pratica 234);
- progetto preliminare del nuovo impianto depurazione intercomunale di Arenzano, Cogoleto, Ge-Vesima ad Arenzano (rif. Pratica 237);
- progetto per la realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Vesima (rif. Pratica 365).



Figura 6 – Localizzazione progetti sottoposti a procedura di VIA/Screening

2.8 PERTINENZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI DA PIANI SETTORIALI SOVRAORDINATI E/O OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ FISSATI A LIVELLO STATALE O COMUNITARIO

L'analisi dei contenuti della Variante può essere sviluppata tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato 1 della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 come ricapitolato nel prospetto che segue.

Criteri di cui all'Allegato 1 della Parte seconda del D.Lgs. 152/06	**Riscontro**
In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante non costituisce quadro di riferimento per progetti di cui agli allegati II, IIbis, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06
In quale misura il piano o programma influenza altri piani programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante, tenuto conto dell'entità dell'intervento, non influenza in modo significativo altri piani o programmi
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante consente la riqualificazione delle attività agricole poste come obiettivo di sostenibilità dal PUC del Comune di Genova
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Uso del suolo Uso della risorsa idrica
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante interviene su una porzione limitata, ancorché non trascurabile, del Comune di Genova. La Variante non risulta rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

3 PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

In fase di predisposizione della proposta di Variante, a partire dal mese di aprile dell'anno in corso, sono stati tenuti una serie di incontri a livello tecnico ed istituzionale.

In data 9 giugno, le linee della proposta sono state illustrate alla Seconda Commissione del Municipio VII Ponente, aperta alla partecipazione del pubblico.

Nella fase pubblica della VAS saranno organizzati specifici incontri pubblici per illustrare i contenuti della Variante e del rapporto ambientale ad essa associato.

4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE

Nel presente capitolo sono illustrate le caratteristiche degli impatti individuati in questa fase preliminare di scoping.

4.1 AREE PROTETTE A VALENZA NATURALISTICA

Cartografia di riferimento: 01_ZSC

Cartografia di riferimento: 02_AREE PROTETTE E RETE ECOLOGICA

Cartografia di riferimento: 01_HABITAT

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi dello "Studio di incidenza" a firma del dott. Naturalista Fabrizio Oneto, a cui si rimanda per approfondimenti.

L'area oggetto di variante è esterna e limitrofa alla ZSC IT1331402 "Beigua - M. Dente - Gargassa – Pavaglione" e alla ZPS IT1331578 "Beigua – Turchino". Tali Aree sono gestite dal Parco Naturale Regionale del Beigua (LR 28/2009). Nella Figura seguente è riportata la contestualizzazione delle aree in cui saranno localizzati i nuovi volumi in relazione a ZSC e ZPS.

L'area oggetto di pianificazione ricade al di fuori delle aree protette individuate, in un contesto sostanzialmente a vocazione agricola con aspetti legati al graduale abbandono di tali attività e di disturbo legati soprattutto alla presenza del tracciato autostradale della A10 Genova-Ventimiglia.

Per quanto riguarda la componente habitat e vegetazione, l'analisi della "Carta dell'uso e dei tipi forestali" conferma tale descrizione, permette di definire un quadro in cui domina un mosaico agricolo con associazioni boschive piuttosto omogenee, soprattutto boschi misti termofili e arbusteti in evoluzione.

Lo studio di incidenza indica che le aree di collocazione dei nuovi volumi:

- ricadono esternamente alle aree Natura2000;
- non sono interessate da rotte migratorie di interesse per il territorio protetto;
- ricadono in aree a preferenza ambientale bassa per quanto riguarda i chirotteri.

Considerando le specie target e le attività regolamentate dalla proposta di Variante, è possibile definire l'eventuale presenza e significatività dell'incidenza di queste ultime sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura2000.

Le funzioni ammesse dalla Variante che interessano la ristrutturazione e ricostruzione di edifici e ruderi, potenzialmente potrebbero interferire con la presenza di colonie e/o individui di pipistrelli. Queste specie sono tutte inserite nell'All. IV della Dir. 92/43/CEE e alcune di queste inserite nell'All. II della Dir. 92/43/CEE. Il Piano integrato del Parco del Beigua individua infatti come specie target e obiettivi di conservazione diverse specie di pipistrelli, per i quali è necessario preservare rifugi e colonie anche al di fuori dei confini della Rete Natura2000.

Poiché tali specie comunemente frequentano edifici diruti o in uso spesso in contesto agroforestale, gli interventi sugli edifici esistenti dovrebbero prevedere apposite misure per confermare o escludere la presenza di pipistrelli e, in caso di conferma, attivare sistemi per minimizzare l'impatto delle opere.

Lo studio conclude valutando che la proposta di Variante non abbia incidenze, dirette od indirette, tali da compromettere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti all'interno dei siti di Rete Natura 2000, a condizione che siano rispettate le prescrizioni e le mitigazioni specifiche proposte.

4.2 RUMORE

Il tema del rumore si pone non tanto in relazione alle emissioni connesse alle attività di cui si prevede l'insediamento, quanto relativamente alla compatibilità della funzione residenziale rispetto al rumore indotto dall'esistente infrastruttura autostradale nel suo previsto sviluppo (Gronda di Ponente).

Come riportato nel capitolo 2, gli edifici di cui si prevede la realizzazione ricadono all'esterno delle fasce dei 30 metri dal tracciato autostradale approvato.

Come è noto, la fascia di pertinenza acustica di una infrastruttura lineare (strada o ferrovia) è una fascia di terreno, individuata per ciascun lato dell'infrastruttura e misurata a partire dal confine esterno, per la quale la normativa italiana stabilisce i limiti di immissione del rumore che l'infrastruttura deve rispettare (DPR 142/04 per le strade e DPR 459/98 per le ferrovie).

L'estensione della fascia, l'eventuale suddivisione in due parti - una prima più vicina all'infrastruttura (fascia A) ed una seconda più distante (fascia B) - e i limiti di rumore che l'infrastruttura deve rispettare dipendono dalla tipologia di infrastruttura e dal fatto che essa sia di nuova realizzazione o esistente al momento di entrata in vigore del relativo Decreto.

I limiti di immissione per le diverse tipologie di infrastrutture viarie sono riportati nel prospetto che segue.

TIPO DI STRADA (secondo il codice della strada)	SOTTOTIPI (secondo D.M. 5.11.01)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica in m	Scuole (*), ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A-Autostrada		250	50	40	65	55
B-Extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150			65	55
D – Urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E – Urbana di quartiere		30	Definiti dai comuni in modo conforme alla zonizzazione acustica comunale			
F – Locale		30				

Nel nostro caso, tenuto conto della Gronda, valgono i limiti relativi alle autostrade di nuova realizzazione, ovvero:

- Ampiezza fascia di pertinenza 250 metri per lato
- Recettori sensibili (scuole, ospedali, etc.) valore massimo di immissione diurno 50 dB(A), notturno 40 dB(A)
- Altri recettori (tra cui la residenza) valore massimo di immissione diurno 65 dB(A), notturno 55 dB(A).

Sembra opportuno richiamare il fatto che:

- all'interno della fascia di pertinenza i limiti che l'infrastruttura deve rispettare sono quelli di fascia e non quelli della zonizzazione acustica (a meno che non sia una strada di tipo E o F); in pratica nella fascia di territorio più a ridosso dell'infrastruttura si presume che l'infrastruttura sia un'importante – se non la principale – sorgente di rumore, per la quale vengono definiti limiti specifici; per le sorgenti di rumore diverse dall'infrastruttura (ad esempio attività industriali o produttive), invece, i limiti da rispettare continuano ad essere quelli della classificazione acustica comunale;
- all'esterno della fascia di pertinenza i limiti che l'infrastruttura deve rispettare sono quelli della zonizzazione acustica, in quanto allontanandosi dall'infrastruttura, dal punto di vista del rumore immesso nell'ambiente, essa diventa una delle molte sorgenti di rumore presenti (non più la principale) e il suo contributo si somma a quello delle altre sorgenti.

Ipotizzando un livello acustico ad 1 metro dall'autostrada pari a 80 dB(A), applicando la legge di propagazione del rumore in campo libero ad una distanza di 30 metri (fascia di rispetto autostradale) si misurerebbe un livello di immissione pari a 65 dB(A). Una barriera anti rumore è in grado di abbattere almeno 15 dB(A) e pertanto ricondurre il livello di immissione a 50 dB(A) coerentemente con i limiti normativi.

4.3 Geologia, Idrogeologia e Sismica

Cartografia di riferimento: 07_PdB DISSESTO

Cartografia di riferimento: 08_CAVE

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi della "Relazione geologica idrogeologica e sismica" a firma della dottoressa Barboro, a cui si rimanda per approfondimenti.

Lo studio eseguito ha riguardato l'area di Variante e un suo intorno significativo e ha posto particolare attenzione ai seguenti punti:

a) Coerenza della proposta di variante con la pianificazione di bacino, la normativa settoriale e il quadro conoscitivo esistente.
b) Presenza di aree inondabili, fasce fluviali, fasce di rispetto, fasce di inedificabilità e interferenza con zonizzazione di piano.

c) Presenza di zone ad alta suscettività al dissesto e interferenza con zonizzazione di piano.
d) Presenza di aree carsiche.
e) Aree soggette a problematiche sismiche - coerenza con DGR 714/2011.

La relazione valuta non essere necessaria alcuna variante alla zonizzazione geologica del PUC di Genova a cui le nuove aree di espansione dovranno fare riferimento per ogni intervento edilizio.

Come già riportato, le aree in esame risultano idonee a recepire la proposta di Variante sotto il profilo geologico e geomorfologico; per le porzioni ricadenti in Pg3b saranno necessari studi geologici di maggior dettaglio, come del resto impongono sia la normativa di Piano di Bacino, sia le norme geologiche del PUC di Genova. Per quanto riguarda la microzonazione sismica le aree in variante ricadono in aree stabili con limitate problematiche di ampliamenti sismico locale; tale elemento non è ostativo alla previsione di variante proposta.

Infine si segnala che non sono presenti cave nell'ambito di interesse.

4.4 ASPETTI IDRAULICI

Cartografia di riferimento: 04_RETICOLO IDROGRAFICO

Cartografia di riferimento: 06_PdB INONDABILITA'

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi della "Relazione Aspetti idraulici" a firma dell'ing. Pietro Misurale, a cui si rimanda per approfondimenti. La Relazione contiene la verifica di compatibilità idraulica della proposta di Variante di cui trattasi.

L'area è interessata da alcuni rivi: Rio Lupara, Rio senza nome 1, Rio Agugia, Rio Vesima, Rio senza nome 2 e dal Rio Cana; caratterizzati da brevi e ripide aste e da bacini con pendenze elevate dei versanti.

La realizzazione dei nuovi edifici previsti dalla variante avviene in aree esterne rispetto alle aree inondabili e nel caso di rivi non indagati e/o mappati sempre oltre i limiti di inedificabilità assoluta. In particolare a oltre 10 m dal rio Senza nome 1 e dal rio Aguia e a oltre 40 m dal rio Vesima.

Di conseguenza gli interventi previsti risultano fra quelli ammissibili dalla normativa idraulica in quanto:

- sono esterni rispetto alla fascia di inedificabilità assoluta;
- non pregiudicano la sistemazione idraulica definitiva di corsi d'acqua;
- non aumentano la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte che a valle;
- non costituiscono significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena;
- non riducono la capacita di invaso delle aree circostanti.

4.5 ALTRI ASPETTI A VALENZA AMBIENTALE

Cartografia di riferimento: 05_DERIVAZIONI IDRICHE

Cartografia di riferimento: 09_ELETTROMAGNETISMO

Cartografia di riferimento: 10_AREE PERCORSE DAL FUOCO

4.5.1 USO DELLE RISORSE IDRICHE

Le aree di "atterraggio" risultano esterne alle fasce di rispetto delle derivazioni idriche.

I consumi idrici connessi con le attività agricole sono già stati valutati in sede di VAS del PUC.

Per quanto riguarda il nuovo carico insediativo conseguente la Variante, stimato in 260 abitanti, lo stesso risulta evidentemente trascurabile rispetto alle disponibilità complessive dell'ambito genovese.

Analoga considerazione può essere proposta per quanto riguarda la gestione delle acque reflue in considerazione della prevista struttura depurativa da realizzare a Cava Lupara (Arenzano). Nel periodo transitorio si applica quanto previsto all'articolo 38 delle Nome di attuazione del Piano regionale di Tutela delle acque.

4.5.2 ELETTROMAGNETISMO

Le aree di "atterraggio" risultano esterne alle fasce di rispetto (DPA) degli elettrodotti. Nella cartografia di riferimento sono altresì indicate le sorgenti puntuali costituite dagli impianti di radiofrequenza.

4.5.3 AREE PERCORSE DAL FUOCO

Le aree percorse dal fuoco sono state escluse dalla Variante.

5 PROPOSTA DI MONITORAGGIO

Per quanto riguarda il monitoraggio sembra naturale rifarsi agli indicatori adottati per il PUC di Genova che, relativamente all'area territoriale di interesse (Municipio VII) sono riepilogati nella tabella che segue.

Indicatore	Obiettivo	Valore	Descrizione	Anno
1.1 Popolazione esposta a rischio idrogeologico	Riduzione popolazione esposta	numero 8282	Abitanti esposti a rischio idrogeologico	2019
1.2 Attività commerciali esposte a rischio idrogeologico	Riduzione popolazione esposta	numero 664	Attività commerciali esposte a rischio idrogeologico	2019
1.6 Numero di permessi a costruire negli ambiti extraurbani (dispersione di urbanizzato)	Potenziamento attività agricola; contenimento consumo di suolo	numero 4	Permessi di costruire negli ambiti extraurbani	2019
3.4 Accessibilità al trasporto pubblico su ferro	Aumento popolazione servita; miglioramento qualità dell'aria	numero 17438	Abitanti residenti nel raggio di 500 metri da fermate metropolitana e stazioni ferroviarie	2019
3.5 Estensione itinerari ciclopedonali	Miglioramento qualità dell'aria	km 2.22	Itinerari ciclopedonali	2019
4.2 Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Riduzione popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	numero 216	Abitanti residenti in area di rispetto degli elettrodotti ad alta e media tensione	2019
4.2 Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Riduzione popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	numero 3577	Abitanti residenti in un raggio di 80 m da antenne di telefonia mobile	2017
5.3 Quantità di spazi verdi	Incremento dotazione verde urbano	kmq 0 .4	Superfici destinate a verde urbano (selezione da Servizi SIS-S e Ambiti AC-VU)	2019
5.4 Salvaguardia della rete ecologica urbana	Salvaguardia della rete ecologica	numero 0	Interventi edilizi richiesti in corrispondenza della rete ecologica urbana	2019
5.5 Salvaguardia della rete ecologica regionale	Salvaguardia della rete ecologica	numero 0	Interventi edilizi richiesti in corrispondenza della rete ecologica regionale	2019
6.1 Accessibilità al trasporto pubblico	Aumento popolazione servita	numero 56076	Abitanti residenti nel raggio di 300 m da fermate bus-metropolitana e da stazioni ferroviarie	2019
6.5 Accessibilità al verde urbano	Miglioramento della accessibilità alla dotazione di verde urbano	numero 24701	abitanti residenti nel raggio di 300 m da aree di verde urbano con superficie superiore ai 5000 mq	2019
6.6 Accessibilità agli impianti sportivi	Miglioramento della accessibilità alla dotazione di impianti sportivi	numero 44994	Abitanti residenti nel raggio di 300 m da impianti sportivi	2019
6.7 Accessibilità ai servizi sanitari	Miglioramento della accessibilità alla dotazione dei servizi sanitari	numero 35393	abitanti residenti nel raggio di 300 m da servizi sanitari	2019
6.8 Accessibilità ai servizi d'istruzione	Miglioramento della accessibilità alla dotazione di servizi d'istruzione	numero 43230	Abitanti residenti nel raggio di 300 m da servizi d'istruzione	2019
7.2 Numero di permessi a costruire in presidio ambientale	Salvaguardia, valorizzazione e tutela del territorio extra urbano	numero 2	Permessi a costruire rilasciati in presidio ambientale	2019
7.3 Numero di permessi a costruire per aziende agricole	Potenziamento dell'attività agricola	numero 0	Permessi a costruire rilasciati ad aziende agricole	2019

Il Rapporto ambientale approfondirà gli indicatori pertinenti da utilizzare nel monitoraggio.

6 ALLEGATI

6.1 CARTOGRAFIA

Tavola 0_Proprietà in ambito AR-PA del PUC vigente

Tavola 1_ZSC

Tavola 3_Habitat

Tavola 4_Reticolo idrografico

Tavola 5_Derivazioni idriche

Tavola 6_Piano di Bacino_Aree inondabili

Tavola 7_ Piano di Bacino_Aree suscettività al dissesto

Tavola 8_Cave

Tavola 9_Elettromagnetismo

Tavola 10_Aree protette e Rete ecologica

Tavola 11_Sovrappoisizione di tutti i tematismi ambientali

Tavola 12_PTCP

6.2 STUDIO DI INCIDENZA

7 SITI WEB

http://vincoliinrete.beniculturali.it

http://www.beniculturali.it

www.minambiente.it

http://www.sinanet.isprambiente.it/it/rete-sinanet

http://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati

https://geoportal.regione.liguria.it/

http://www.regione.liguria.it

http://www.comune.genova.it/servizi/puc

